



CONSIGLIO PROVINCIALE DI CREMONA

Estratto dal verbale delle deliberazioni assunte nell'adunanza del 20/04/2020

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO DEL PRESIDENTE PAOLO MIRKO SIGNORONI

L'anno duemilaventi, questo giorno venti del mese di aprile alle ore 15:10 in adunanza telematica, si è riunito, a seguito di invito del Presidente, il Consiglio Provinciale con l'intervento dei Sigg.:

	Presenti	Assenti
Azzali Rosolino	X	-
Barbaglio Ernesto Roberto	X	-
Beretta Simone	X	-
Bonaldi Stefania	X	-
Gagliardi Giovanni	X	-
Guerini Rocco Matteo	X	-
Poli Mirco	X	-
Rossoni Giovanni	X	-
Severgnini Alex	X	-
Signoroni Paolo Mirko	X	-
Sisti Alberto	-	X
Uberti Virgilio Giuseppe	X	-
Vairani Diego	X	-

Presenti n. 12 Assenti n. 1

Partecipa il Segretario Generale della Provincia : Avv. Carmelo S. Fontana

Il Presidente, constatando che gli intervenuti costituiscono il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita il consiglio alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

All'appello iniziale risultano presenti il Presidente e n. 11 consiglieri.

Si dà atto che nel corso della seduta si sono verificati i seguenti movimenti fra i Sigg. Consiglieri:

Durante la trattazione del punto 1 dell'ordine del giorno: LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO DEL PRESIDENTE PAOLO MIRKO SIGNORONI entra il consigliere Sisti e pertanto risultano presenti il Presidente e n. 12 consiglieri.

Prima della trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno: AZIENDA SPECIALE UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI CREMONA: APPROVAZIONE DEL BILANCIO ECONOMICO DI PREVISIONE 2020, DEL PIANO PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2020-2022 esce il consigliere Vairani pertanto risultano presenti il Presidente e n. 11 consiglieri e in tal numero rimangono fino al termine della seduta alle ore 18.35.

Si dà atto che è stato mantenuto il numero legale per tutta la durata della seduta.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Udita la relazione introduttiva del Presidente

DECISIONE

Approva le Linee programmatiche di mandato del Presidente Paolo Mirko Signoroni, di cui al documento allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Con votazione separata e palese dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, stante la necessità di concludere l'iter approvativo dei documenti di programmazione dell'Ente, quali necessarie declinazioni delle linee programmatiche di mandato.

MOTIVAZIONI

Il 23 novembre 2019 si sono svolte le elezioni del Presidente della Provincia. L'Ufficio Elettorale, con verbale di cui al prot. 82574/2019, nella medesima data, ha attestato la proclamazione del Presidente Paolo Mirko Signoroni.

Con deliberazione n. 29 del 06/12/2019 il Consiglio Provinciale ha proceduto all'esame della condizione di eleggibilità e compatibilità e proceduto alla convalida.

L'approvazione delle linee programmatiche di mandato, pur non essendo un adempimento obbligatoriamente previsto dalla L. 56/14 (come confermato dalla nota n. 1/2014 del Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie "...*nè il sindaco metropolitano né il presidente della provincia appaiono tenuti dalla legge a presentare il proprio programma al Consiglio, fermo restando che nulla impedisce loro di esporre allo stesso linee programmatiche*"), è prevista dallo

Statuto dell'Ente, approvato, dopo l'emanazione della legge Del Rio, in data 23 dicembre 2014.

L'articolo 10 del regolamento di contabilità, approvato con deliberazione di Consiglio n. 39/2019 e in vigore dal 1 gennaio 2020, prevede che le linee programmatiche siano presentate dal Presidente al Consiglio entro i termini previsti nello statuto e che abbiano efficacia per l'intera durata del Suo mandato; non sussiste, cioè, l'obbligo di ripresentarle al Consiglio in occasione del suo rinnovo a seguito della scadenza biennale all'interno del mandato presidenziale. Precisa inoltre che i contenuti della relazione di inizio mandato costituiscono elementi essenziali della sezione strategica del documento unico di programmazione (DUP).

Avendo proceduto ad un coordinato ed omogeneo avanzamento, nelle ultime settimane, nella redazione di tutti i documenti programmatori (linee di mandato, DUP 2020/2022 e bilancio previsionale), in corso di approvazione, i contenuti degli stessi sono fra loro coerenti e garantiscono il rispetto della corretta concatenazione fra i vari livelli decisionali, strategici, operativi rispetto agli indirizzi ed alle scelte in essi codificati.

Il presente adempimento è stato preceduto dalla sottoscrizione da parte del Presidente, in data 18.12.2019, della relazione di inizio mandato, redatta ai sensi dell'art. 4-bis del Decreto legislativo n. 149/2011 e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, che, a differenza delle linee di mandato, è confermato quale adempimento obbligatorio per le Province del dopo riforma anche dalla circolare sopra menzionata.

PERCORSO ISTRUTTORIO

Verbale di proclamazione del Presidente della Provincia del 23.11.2019, prot. n. 82574/2019.

Deliberazione del Consiglio provinciale di convalida n. 29 del 06/12/2019.

Deliberazione del Presidente n. 34 del 20 marzo 2020 relativa agli incarichi dirigenziali fino al 31.05.2020;

Deliberazione del Consiglio provinciale n. 40 del 17.12.2019 avente ad oggetto "Adozione schema di DUP 2020-2022 e suoi allegati".

Deliberazione del Presidente n. 21 del 26/02/2020 di approvazione dello schema di DUP e bilancio 2020-2022".

NORMATIVA

Legge n. 56/2014

D.Lgs. n. 118/2011

Nota n. 1/2014 del Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie

Art. 17 e 24 dello Statuto

Regolamento di contabilità

ADEMPIMENTI CONSEGUENTI

Il presente atto verrà pubblicato sul sito dell'Ente.

Trasmissione della presente deliberazione al NIV, al Segretario generale, ai Dirigenti per la massima diffusione tra i dipendenti.

ALLEGATI PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE

Allegato 1) LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO DEL PRESIDENTE SIGNORONI PAOLO MIRKO

PARERI

Il Dirigente del COORDINAMENTO esprime parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Nessun altro Consigliere chiede di intervenire, per cui il Presidente pone ai voti in forma palese (per alzata di mano e dichiarazione vocale) la proposta di deliberazione in argomento ed accerta l'esito della votazione: presenti e votanti: Presidente e n. 12 Consiglieri; favorevoli Presidente e n. 7 Consiglieri. Astenuti n. 5 consiglieri: Guerini Rocco, Poli, Rossoni, Sisti e Uberti.

La deliberazione è approvata a maggioranza.

Presidente pone ai voti in forma palese (per alzata di mano e dichiarazione vocale) la deliberazione in argomento ed accerta l'esito della votazione: presenti e votanti: Presidente e n. 12 Consiglieri; favorevoli Presidente e n. 9 Consiglieri. Astenuti n. 3 consiglieri: Guerini Rocco, Sisti e Uberti.

La deliberazione è immediatamente eseguibile.

Degli interventi dell'intera seduta consigliere è stata effettuata registrazione e sono conservate a cura del Segretario generale e messe a disposizione dei consiglieri e di chi ne abbia titolo.

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Mirko Signoroni

Avv. Carmelo S. Fontana

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



IL PRESIDENTE

Corso Vittorio Emanuele II° n.17 – 26100 Cremona

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO DEL PRESIDENTE SIGNORONI PAOLO MIRKO

Premessa

Il 23 novembre 2019 si sono svolte le elezioni del Presidente della Provincia e l'Ufficio Elettorale, con verbale di cui al prot. n. 82574/2019, nella medesima data, ne ha attestato la proclamazione.

Il presente documento rappresenta l'illustrazione delle linee programmatiche relative al proprio mandato che il Presidente presenta al Consiglio ai fini dell'approvazione.

Il contesto del territorio cremonese

La provincia di Cremona si estende su un territorio articolato che lambisce il Po, connotato da una forte vocazione agricola ed agroalimentare, con una superficie interamente pianeggiante pari a circa 1800 chilometri quadrati.

Il **numero dei comuni** della provincia di Cremona è recentemente passato da 115 a 113, in quanto:

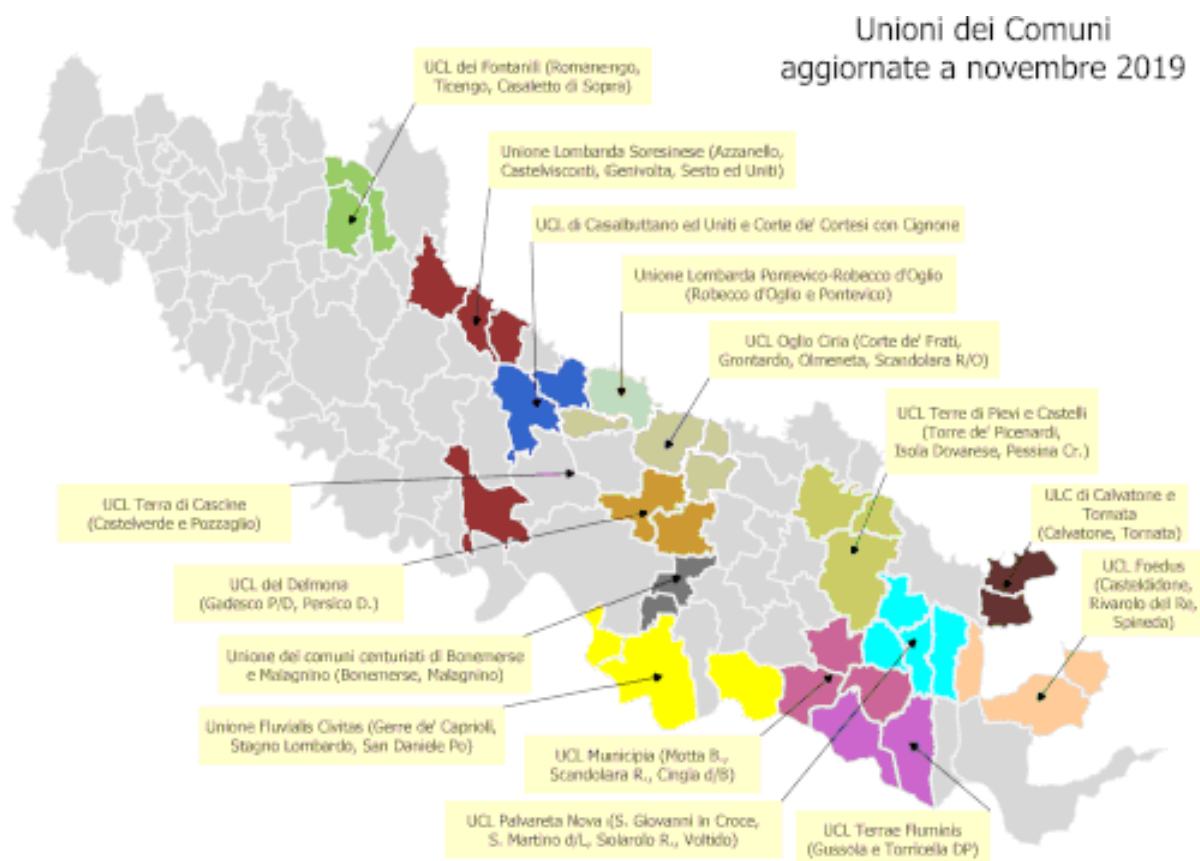
- il comune di Ca' d'Andrea è stato incorporato nel comune di Torre de' Picenardi, che mantiene il nome "Torre de' Picenardi" e il codice ISTAT 019107 (Legge Regionale n. 20 del 6/12/2018).
- i comuni di Piadena e Drizzona hanno cessato l'Unione e si sono fusi nel nuovo comune denominato "Piadena Drizzona" con codice ISTAT 019116 (Legge Regionale n.26 del 28/12/2018)

I comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti sono in numero appena superiore al cento e tre (compreso il capoluogo) sono quelli con popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

(Fonte ISTAT – popolazione residente al 01/01/2019)

Le **Unioni di Comuni** esistenti in provincia di Cremona (rilevate a novembre 2019) sono le seguenti:

- UCL dei Fontanili (Romanengo, Ticengo, Casaletto di Sopra)
- UCL di Casalbuttano ed Uniti e Corte de' Cortesi con Cignone
- UCL Oglio-Ciria (Corte de' Frati, Olmeneta, Grontardo, Scandolara Ripa d'Oglio)
- UCL di Calvatone e Tornata
- UCL Foedus (Rivarolo del Re, Casteldidone, Spineda)
- UCL Palvareta Nova (Voldo, San Giovanni in Croce, San Martino del Lago, Solarolo Rainerio)
- UCL Municipia (Motta Baluffi, Scandolara Ravara, Cingia de' Botti)
- Unione Lombarda Soresinese (Azzanello, Genivolta, Castelvisconti, Sesto ed Uniti)
- UCL Terre di Pievi e Castelli (Torre de' Picenardi, Isola Dovarese, Pessina Cremonese)
- Unione Lombarda dei Comuni Centuriati di Bonemerse e Malagnino
- UCL del Delmona (Persico Dosimo, Gadesco Pieve Delmona)
- UCL Fluvialis CIVITAS (Gerre de' Caprioli, Stagno Lombardo, San Daniele Po)
- UCL Terrae Fluminis (Gussola e Torricella del Pizzo)
- UCL Terra di cascine (Castelverde e Pozzaglio)
- Unione Lombarda tra i comuni di Pontevecchio e Robecco d'Oglio



Le strade provinciali si estendono (comprese le ex statali) per 875 Km (dato aggiornato dall'ufficio statistica della Provincia di Cremona al 30/4/2019), 192 Km di piste ciclabili con un parco veicolare risultante al Pra di n. 286.494 (anno 2018) di veicoli circolanti. (Fonte: Automobile Club d'Italia - nei totali sono compresi i veicoli non identificati - dati al 31 dicembre)

Il **parco veicolare** della provincia di Cremona nel 2018 è cresciuto dell'1,1% (a livello nazionale la crescita è stata invece dell'1,3%); negli ultimi 6 anni (dal 2013) in provincia di Cremona la crescita è stata del 5%
Nel 2018 il numero di VEICOLI in provincia di Cremona era pari a 79,8 per 100 abitanti (+0,8 rispetto al 2017 e +4,5 rispetto al 2013)
Nel 2018 le immatricolazioni di nuovi VEICOLI sono diminuite rispetto al 2017 dello 0,3% in provincia di Cremona e dell'1,9% in Italia
Anche le immatricolazioni di nuove AUTO nel 2018 sono diminuite. In particolare il calo è stato dell' 1,9% in provincia di Cremona e del 2,5% in Italia.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 prevede il trasferimento ad ANAS SPA di alcuni tratti di strade, ora in capo alla Provincia. Le strade interessate sono:

- SP CR EX SS 10 "Padana Inferiore" per Km 32,94
- SP CR EX SS 11 "Padana Superiore" per Km 0,29
- SPCR EX SS 11 VAR 1 per Km 1,75
- SP CR Ex SS 343 "Asolana" per Km 20,76
- SP CR EX SS 358 "Di Castelnuovo" per Km 6,82

per un'estensione complessiva pari a 62,55 Km.

La popolazione residente nella provincia al 1° gennaio 2019 è pari a 358.955 abitanti; in controtendenza rispetto al dato nazionale, ma dopo quattro anni di continuo calo, al 1° gennaio 2019 si è registrata in provincia di Cremona una crescita positiva della popolazione residente pari allo 0,12% (+443 unità).
Alla medesima data, l'**indice di densità abitativa** per chilometro quadrato è pari a 203 (203 perone ogni KM quadrato).

La provincia di Cremona è solitamente divisa in tre aree territoriali (ex distretti ASL) omogenee per caratteristiche sociali ed economiche: l'area Cremonese, quella Cremasca e quella Casalasca.

Fonte: ISTAT.



Circoscrizioni per l'impiego

La ripartizione territoriale che riguarda le competenze dei Centri per l'impiego (uffici che favoriscono sul territorio l'incontro fra domanda e offerta di lavoro e attuano iniziative e interventi di politiche attive del lavoro) è quella che vede il territorio diviso in quattro aree denominate "circoscrizioni per l'impiego": quelle di Cremona, Crema, Casalmaggiore e Soresina.

Ambiti scolastici

Il dimensionamento scolastico vede il territorio provinciale suddiviso in due ambiti denominati "ambito cremonese" e "ambito cremasco"

Patrimonio

Edifici destinati all'edilizia scolastica

- IN PROPRIETA': nr. 26
- IN USO GRATUITO (CONVENZIONI O COMODATI EX L.23/96 E VARI): nr. 26
- IN LOCAZIONE O ALTRO TIPO DI RAPPORTO A CARATTERE ONEROSO: nr. 10

Edifici destinati all'edilizia non scolastica

- IN PROPRIETA': nr. 29
- IN USO GRATUITO (CONVENZIONI, COMODATI O ALTRI TITOLO DI GODIMENTO): nr. 14
- IN LOCAZIONE O ALTRO TIPO DI RAPPORTO A CARATTERE ONEROSO: nr. 8

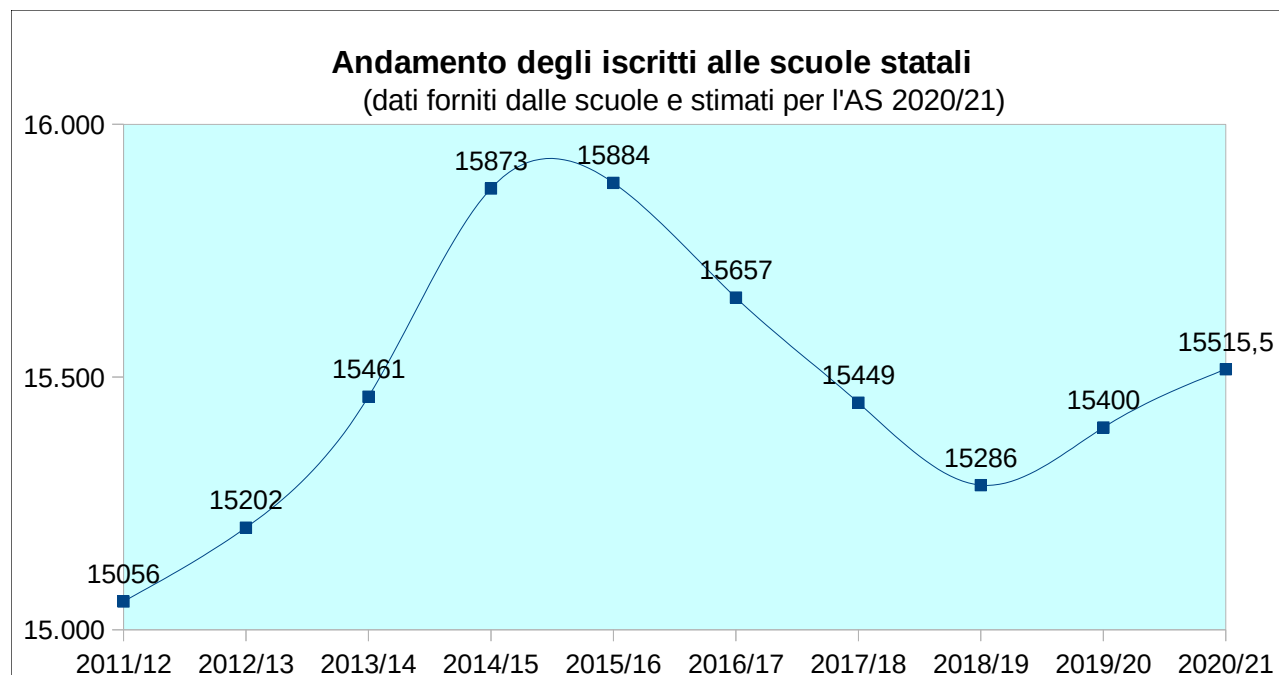
Di cui, quelli apportati/compravenduti in data 28/12/2012 al fondo comune di investimento immobiliare "ERIDANO" gestito dalla società PRELIOS

1	Complesso imm.re Monastero di S.Monica (il bene è stato riscattato dal Fondo nell'ambito dell'accordo di programma finalizzato alla realizzazione del campus universitario e concesso in diritto di superficie al Comune di Cremona per la durata di almeno 20 anni)
2	Palazzo Tinti-Pallavicino-Clavello (parte occupata dalla Prefettura)
3	Palazzo Tinti-Pallavicino-Clavello (parte occupata dalla Provincia)
4	Aeroporto in località Migliaro (alienato dal Fondo nel 2016)
5	Porzione immobile ex Sede Genio Civile
6	Terreni in località Brancere
7	Palazzo Provinciale di Casalmaggiore (parte occupata INPS)
8	Palazzo Provinciale di Casalmaggiore (parte occupata Uffici Provincia)
9	Piano 1 del Condominio Olimpia – uffici di corso V.Emanuele n.28 (parte occupata da Uffici Provinciali)
10	Piano 2 del Condominio Olimpia – uffici di corso V.Emanuele n.28 (parte occupata da ATO)
11	Caserma CC di Casalmaggiore
12	Caserma CC di Cremona
13	Fabbricato Piazza XXIV Maggio, 2 CREMONA (ex provveditorato agli studi)
14	Via Bel Fuso 4 – 6
15	via Bella Rocca 7
16	Palazzo Provinciale di Crema

Popolazione scolastica

La popolazione scolastica del secondo ciclo di istruzione per l'a.s 2019/2020, suddivisa su 14 istituzioni scolastiche, è costituita da un numero di alunni pari a 15.400 (696 classi). Tali dati fanno riferimento al mese di novembre 2019.

In considerazione dell'estrema variabilità delle motivazioni che influenzano l'andamento della popolazione scolastica, per le sole valutazioni relative agli edifici, le proiezioni effettuate di seguito sono collegate al tasso di variazione dell'intera popolazione scolastica degli ultimi 10 anni (dati stimati con metodo della proiezione lineare).



Protezione civile – volontariato

La normativa di settore assicura la massima partecipazione di tutti i cittadini al mondo del volontariato di P.C.; essa richiede agli aspiranti volontari requisiti di moralità, affidabilità, buona volontà e disponibilità e assicura la massima partecipazione di tutti i cittadini al mondo del volontariato di P.C. .

In Provincia di Cremona ci sono 34 Organizzazioni di Volontariato di cui 19 Gruppi comunali/intercomunali e 15 Associazioni per un totale di oltre 700 volontari oltre a Croce Rossa, ARI (Associazione Radioamatori Italiani). Tra le diverse competenze provinciali c'è la gestione e coordinamento del Volontariato, in particolare:

- la gestione amministrativa dell'Albo del volontariato di protezione civile
- il coordinamento delle attività nelle situazioni di tranquillità e nelle situazioni di emergenza
- le istruttorie sulle attivazioni
- la promozione e realizzazione di esercitazioni
- la promozione e realizzazione di corsi di formazione
- la gestione della Colonna mobile provinciale

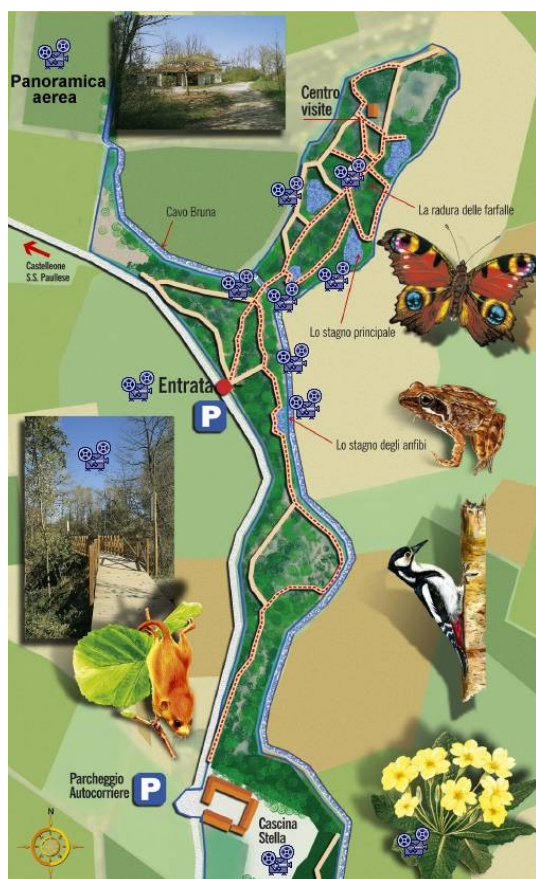
Ambiente e Pianificazione territoriale

La Provincia ha competenze dirette e delegate in materia di ambiente e tutela del paesaggio. Tali competenze sono prevalentemente autorizzatorie, tra di esse si ricordano VIA, AIA, AUA, FER e molte altre. Inoltre la Provincia redige il PTCP e verifica la compatibilità dei PGT a tale strumento sovraordinato. Si riportano i numeri delle autorizzazioni 2016-2018.

ANNO	Verif. Com p. PTCP PGT	VIA	Verif. VIA	APBA ord.	APBA sempl.	VIC	Rifiuti Art. 208	Varianti rifiuti	Pareri bonifiche	Linee elettrich e p.sempl.	F E R
2016	16	5	16	8	4	7	8	-	11	30	13
2017	20	2	15	10	9	10	6	43	14	28	2
2018	1	10	6	12	13	15	10	20	21	25	2

ANNO	AUA senza emis. atm.	AUA con emis. atm.	Concessioni acque sotterranee	Concessioni acque superficiali	Licenze di attingimento	AIA nuove	Mod. AIA	Scarichi	Cave
2016	13	21	53	12	170	3	2	67	1
2017	38	29	89	7	152	6	3	41	4
2018	56	35	93	15	127	2	2	71	0

Oltre alla partecipazione a bandi per incrementare il patrimonio boscato e la realizzazione di progetti ambientali, sono inoltre svolte attività divulgative che trovano il principale punto di riferimento presso il bosco didattico e cascina Stella a Castelleone.



Bosco didattico

Nel Bosco oltre un chilometro di camminamenti guidano gli ospiti alla scoperta di un piccolo catalogo vivente della vegetazione e della flora, soprattutto di quella arboreo-arbustiva, tipiche della provincia di Cremona e quindi della Pianura Padana.

Lunghezza del percorso: circa 1km
Sentiero didattico
Sentiero
Perimetro Bosco
Strada di accesso

Nel Bosco c'è anche un Centro visite che permette agli ospiti di svolgere attività al coperto; nei suoi laboratori didattici si possono condurre esperimenti che consentono approfondimenti di specifiche tematiche.

La Cascina Stella e il percorso didattico del paesaggio padano



Attigua al Bosco didattico si trova la Cascina Stella: le strutture, restaurate dalla Provincia di Cremona, ora ospitano il percorso didattico del paesaggio padano, fulcro del progetto **Il territorio come ecomuseo**.

Porto di Cremona

Il porto di Cremona è dotato di capannoni ed attrezzature per la movimentazione delle merci. E' servito da un raccordo ferroviario, che dalla stazione di CavaTigozzi scende al porto ed alla zona industriale in fregio al canale navigabile Milano/Cremona.

Il porto di Cremona rappresenta un importante *centro intermodale*, grazie alla peculiarità di poter disporre delle **tre modalità di trasporto: acqua, ferro e gomma**.

Inoltre, favorendo l'integrazione tra navigazione interna e navigazione marittima a corto raggio, il porto di Cremona si candida a rappresentare il punto di maggior penetrazione del Corridoio Adriatico ed essere luogo di connessione per gli scambi tra Europa settentrionale e meridionale.

Dista 280 km dallo sbocco a mare di Porto Levante e 135 km dalla idrovia Mantova-Mare, che, in quanto artificiale, è navigabile tutto l'anno con fondali certi.

E' situato all'inizio del tratto esistente del **canale navigabile Milano/Cremona**, che raggiunge, con una lunghezza di 13 km, l'area portuale di Pizzighettone.

La Provincia di Cremona è competente in materia di:

1. Tenuta dei registri delle navi e dei galleggianti;
2. Rilascio e rinnovo licenze di navigazione;
3. Gestione diretta, ovvero mediante rilascio di concessioni, del patrimonio e del demanio costituente i porti definendo e riscuotendo i relativi canoni;
4. Autorizzazione delle manifestazioni nautiche su tutte le acque interne navigabili che si svolgono nel territorio provinciale;

Si riportano i numeri delle autorizzazioni/licenze/pareri 2016-2018

ANNO	Ispett.to di Porto numero tot. pratiche	Manifes. sportive porto	Porto Licenze navigaz.	Porto Cert. navig./ idoneità	Concess. demanio portuale	Pratiche trasporti in conto proprio	Pratiche autoscuole	Esami abilitaz. Taxi /NCC	Esami abilitaz. gestore trasporti c/t
2016	83	9	5	11	4	200	21	18	27
2017	103	22	6	9	11	205	24	28	22
2018	131	16	15	21	9	154	16	20	21

Gli sviluppi istituzionali e finanziari

La Legge nr. 56/2014 ha individuato, in un'ottica di area vasta ed in attesa della riforma costituzionale, i seguenti organi della Provincia:

- il Presidente della Provincia,
- il Consiglio provinciale,
- l'Assemblea dei Sindaci.

Gli effetti complessivi del riordino avviato con tale legge si sarebbero dovuti definire e radicare con la riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione (per questa ragione la legge Del Rio è spesso definita "legge ponte"), ma l'esito della consultazione referendaria ha invece confermato il quadro pre-vigente. Alcuni provvedimenti nazionali, tuttavia, avevano già anticipato gli effetti della riforma in termini finanziari, di assetti delle funzioni delegate e di assetti del personale, creando notevoli criticità in tema di governance degli enti e della conseguente, ed ancora attuale, difficoltà a svolgere anche le funzioni fondamentali.

Personale

I tagli alla spesa del personale (riduzione del 50% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato con riferimento alla data di entrata in vigore della legge 56/2014), ha determinato un articolato iter procedurale che, iniziato nel 2015, si è completato nel 2016 e che ha comportato per l'Ente una costante e progressiva riduzione del personale; si è passati da 456 dipendenti a tempo indeterminato alla data dell'8 aprile 2014 a 212 posti occupati alla data del 1/2/2020 (rispetto ai 230 previsti in dotazione organica), esclusi gli addetti alla funzione mercato del lavoro e alle funzioni regionali delegate.

Solo con la legge di bilancio 2018 (L.205/2017) e di un processo di graduale riabilitazione delle Province, si è "normalizzato" il regime assunzionale subordinatamente al rispetto delle seguenti regole/condizioni:

- rispetto della spesa massima fissata in quella della dotazione organica come rideterminata in forza dell'articolo 1, comma 421, della legge 190/2014;
- redazione di un piano di complessivo riassetto organizzativo volto a garantire l'ottimale svolgimento delle funzioni fondamentali previste dalla legge Delrio;
- le assunzioni sono consentite nelle seguenti misure: se l'incidenza della spesa di personale, rapportata ai primi tre titoli delle entrate correnti, è inferiore al 20%, la facoltà assunzionale è pari al 100 % della spesa del personale cessato nell'esercizio precedente, mentre si riduce al 25% se l'incidenza è pari o superiore al 20%.

La legge n. 8/2020 di conversione del D.L. n. 162/2019 "Milleproroghe" ha modificato l'articolo 33 del DL n. 34/2019 (introducendo due commi) in ordine alla disciplina assunzionale delle Province, che va quindi a superare il regime sopra descritto, prevedendo la possibilità di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato (in coerenza con i piani dei fabbisogni triennali), entro un limite di spesa complessiva non superiore ad una soglia definita con decreto ministeriale come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, all'interno dei vincoli generali dell'equilibrio di bilancio. Il decreto attuativo avrebbe dovuto essere emanato entro 60 giorni dall'entrata in vigore del D.L., ma è tuttora atteso. Esso stabilirà la data di entrata in vigore della nuova disciplina, le fasce demografiche, i valori di soglia e le percentuali massime annuali di incremento, che saranno soggette ad un aggiornamento quinquennale. La norma prevede anche il percorso che debbono invece intraprendere gli Enti che non rispettino il rapporto fra spesa di personale e valore medio triennale delle entrate correnti sopra citato.

Regione Lombardia

Numerosi sono stati, nel corso degli anni, anche gli interventi normativi da parte della Regione Lombardia in materia di funzioni delegate accompagnati da insufficienti trasferimenti finanziari, da un numero non sempre adeguato di persone dedicate e da alcune criticità rispetto alle competenze in alcune materie con diretta ricaduta sul territorio (ad esempio: CPI, polizia provinciale ecc).

In modo particolare, per quanto riguarda i CPI, Regione Lombardia con D.G.R. n. XI/2389 del 11.11.2019 ha approvato il "Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'Impiego", in attuazione del "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" approvato a livello

nazionale. In attuazione di tale Piano, la Regione Lombardia ha assegnato risorse finanziarie alle Province lombarde, da destinare, da un lato, al rafforzamento organizzativo e, dall'altro, al rafforzamento infrastrutturale dei Centri per l'Impiego.

Tagli alla spesa ed altre misure

La Provincia di Cremona si trova ormai da oltre un quinquennio, così come buona parte delle Province italiane, in una situazione di strutturale criticità; le difficoltà delle Province erano state oggetto di un intervento della Corte dei Conti che evidenziava la forte discrasia tra ciò che la legge stabilisce come funzioni fondamentali delle Province e i continui tagli finanziari, assolutamente eccessivi per il mantenimento dei servizi alla comunità.

Il comparto Province/Città metropolitane è stato interessato, infatti, già a partire dal 2010 da rilevanti tagli dei trasferimenti previsti. A partire dal 2014, con il D.L. n. 66/2014 (art. 47), il concorso alla finanza pubblica delle province e città metropolitane delle RSO e delle regioni Sicilia e Sardegna è stato assicurato mediante la richiesta di risparmi di spesa corrente da versare al bilancio dello Stato, relativi a determinate categorie di spesa (per acquisto di beni e servizi, per autovetture, per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa); riduzione della spesa per autovetture (articolo 7 D.L. n. 66/2014); riduzione della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

In aggiunta, l'articolo 19 del medesimo D.L. n. 66/2014, ha previsto un contributo alla finanza pubblica da parte di Province e Città metropolitane in considerazione dei minori costi della politica derivanti dalla legge n. 56/2014 (gratuità cariche politiche e venir meno sistema elettorale provinciale).

Ma il concorso più rilevante è quello richiesto dalla legge n. 190/2014, che (anche in considerazione delle misure di riordino delle funzioni introdotte dalla citata legge n. 56/2014) ha imposto alle province/Città metropolitane risparmi di spesa corrente nell'importo di 1 miliardo di euro per il 2015, di 2 miliardi per il 2016 e di 3 miliardi a decorrere dal 2017, oltre al prelievo forzoso che, per il triennio in corso, per la Provincia, è di euro 18.361.645,37 per ciascuna annualità 2020, 2021 e 2022 al lordo dei seguenti contributi per le funzioni fondamentali che, in deroga al principio contabile generale, non vengono iscritti a bilancio, ma portati in detrazione dell'importo relativo al prelievo forzoso dello Stato (sopra indicato):

- anno 2020 euro 5.100.917,52
- anno 2021 euro 4.891.001,01
- anno 2022 euro 4.891.001,01
- oltre al trasferimento per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole per euro 1.894.593,04 (L. 145/2018).

A seguito delle conseguenti difficoltà economico-finanziarie, dal 2016 sono state attivate misure straordinarie a favore di Province e Città metropolitane, sia di carattere finanziario, con l'autorizzazione di diversi contributi a sostegno della spesa per l'esercizio delle funzioni fondamentali, sia di tipo contabile, quali, in particolare, la possibilità di approvare il solo bilancio annuale (anziché quello triennale), la possibilità di rinegoziare/posticipare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri, l'ampliamento da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti del limite massimo di ricorso, da parte degli enti locali, ad anticipazioni di tesoreria. La conferma del ruolo delle Province a seguito dell'esito referendario, inoltre, ha ulteriormente fatto emergere la necessità di interventi di razionalizzazione degli assetti istituzionali e finanziari degli enti in questione. Come rilevato dalla Corte dei Conti – nella Audizione sulla finanza delle province e città metropolitane tenuta presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (febbraio 2017) – "la mancata conferma in sede di consultazione referendaria del testo di riforma costituzionale, (...) ha determinato l'interruzione del processo di riforma, creando una condizione di incertezza sia nella prospettiva del riassetto dei livelli di governo locale, sia nella gestione della situazione esistente".

Diversi sono stati, per il vero, i parziali contributi riconosciuti, di anno in anno, a vario titolo dal legislatore in favore delle province e delle città metropolitane (principalmente per l'esercizio delle funzioni fondamentali e in materia di strade e scuole) al fine di riassorbire parte del concorso alla finanza pubblica. Altri contributi sono autorizzati in conto capitale, a sostegno della spesa di investimento del comparto Province/Città metropolitane. Alcuni datati vincoli su talune voci di spesa sono stati, nel frattempo, eliminati.

Interventi finanziari (quelli sopra descritti) non a carattere strutturale e solo parzialmente commisurati alle necessità derivanti dalle funzioni da esercitare, tuttavia, non risolvono il complesso delle difficoltà del comparto, che, dal processo legislativo degli ultimi anni, ne è uscito fortemente indebolito sul piano politico-istituzionale, funzionale, organizzativo e finanziario.

Anche gli ultimi provvedimenti finanziari varati dal Governo hanno mostrato una rinnovata attenzione alle Province e la consapevolezza che le richieste avanzate da UPI sono motivate e condivisibili. La legge di bilancio per il 2020 (legge 160/2019), il decreto fiscale e il decreto milleproroghe, in sede di conversione con legge 28/02/2020 n. 8, hanno previsto le seguenti novità:

- l'incremento dei fondi per gli investimenti per la messa in sicurezza della rete viaria provinciale;
- le risorse destinate alle scuole superiori per 450 milioni di euro nel triennio 2020/2022 di cui € 100 milioni per il 2020, 100 milioni per il 2021 e 250 milioni per il 2022;
- l'accesso anche alle Province del fondo per la progettazione, bando cui l'Ente ha già aderito entro il termine iniziale del 15 gennaio 2020, per € 85 milioni nel 2020, 128 milioni nel 2021 e 170 milioni di euro nel 2022;
- la riapertura delle assunzioni di personale delle Province;
- la norma, comma 557 della legge di bilancio, sulla ristrutturazione del debito degli enti territoriali, possibilità alla quale la Provincia di Cremona, dopo l'emanazione del decreto ministeriale attuativo, cercherà di aderire in quanto permette di alleggerire l'onere debitorio attraverso la possibilità di accollare i propri mutui allo Stato affinché il Ministero del Tesoro li possa rinegoziare o ristrutturare per abbassare il più possibile il tasso di interesse definendo la quantificazione delle penali da imputare in un lasso di tempo ragionevolmente lungo;
- eliminazione di obsoleti vincoli su alcune tipologie di spese.

Ad ogni modo e ciò nonostante, la situazione richiede di essere considerata e affrontata tenendo conto della necessità di recuperare l'equilibrio perduto; in una situazione di "dipendenza" finanziaria con scarsissima o pressoché nulla capacità di pianificare, programmare e gestire le funzioni affidate, di risorse che pervengono in modo occasionale e in assenza di una previsione generale che le sostenga in modo stabile e autonomo, non possono crearsi le basi per la necessaria stabilità istituzionale.

L'esigenza è invece quella che la ripartizione delle funzioni tra i diversi livelli di governo sia ricondotta ad un sistema di fiscalità che consenta ai medesimi soggetti di riappropriarsi della capacità di pianificare e programmare nel medio-lungo periodo avendo la certezza del quantum a disposizione.

Le principali linee di intervento

Le linee programmatiche di mandato rappresentano gli indirizzi e le principali linee di intervento strategiche che, riprese, sviluppate e concretizzate a partire dal Documento unico di programmazione, determinano le scelte che caratterizzano il programma nel periodo di mandato amministrativo.

Le linee programmatiche, base quindi di tutti i conseguenti documenti programmatori, sono definite in coerenza con il contesto e la programmazione regionale, nazionale e comunitaria, pertanto sono influenzate dai molteplici elementi esogeni, dai cambiamenti istituzionale e dalle criticità cui si è fatto cenno.

Assetti della struttura organizzativa e assunzionale

Come in premessa anticipato, gli interventi normativi che hanno inciso sulla spesa di personale delle province hanno naturalmente e fortemente impattato sull'organizzazione; a tale contrazione si aggiungono le cessazioni dal servizio per quiescenza (per effetto del DL 4/2019 che ha consentito l'uscita anticipata dal mondo del lavoro), tra le quali si annoverano anche alcune posizioni dirigenziali o comunque figure professionali strategiche nell'organizzazione. La struttura ha gestito e sostenuto al meglio delle proprie possibilità tutto il percorso di riforma ma si ritrova ancora sottoposta, a distanza di anni e già fortemente provata, a molte delle criticità note e senza una chiara prospettiva istituzionale di risoluzione e di sviluppo. Tale situazione impone la necessità di compiere precise scelte di prospettiva sull'assetto dell'Ente, pianificando, per tempo, la strategia da adottare, che non può prescindere da una attenta valutazione del contesto, delle priorità istituzionali, delle prospettive cui si vuole tendere, considerando altresì la vocazione territoriale dell'Ente e, di conseguenza, le aspettative degli altri enti locali in termini di esigenze di supporto e di servizi su ampia scala. Sarà necessaria un'attenta valutazione del modello di gestione, in prospettiva, del servizio di manutenzione viaria, del rafforzamento della struttura connessa alla funzione degli appalti anche a supporto territoriale, degli assetti ottimali degli uffici tecnici e, di conseguenza, delle figure apicali necessarie, della sostenibilità delle funzioni delegate ecc.

Come già evidenziato si è in attesa del provvedimento attuativo delle disposizioni normative sulle nuove regole assunzionali del c.d. "decreto crescita"; va considerato che l'attuale piano triennale dei fabbisogni di personale prevede una capacità assunzionale per il prossimo triennio di una decina di figure specialistiche (per lo più professionalità in ambito informatico e tecnici per il Settore Ambiente e Territorio, agenti di polizia).

Contemporaneamente si ritiene importante proseguire nel percorso di valorizzazione dell'organizzazione, attraverso le iniziative in corso che riguardano, ad esempio, il **benessere sul luogo di lavoro**, nelle quali si ravvisa una efficace leva gestionale al fine di incrementare motivazione e engagement dei dipendenti dell'ente; le iniziative mirano, anche attraverso l'adesione al Workplace Health Promotion (WHP), a favorire corretti stili di vita e a focalizzare alcuni aspetti della salute e sono previsti incontri informativi, iniziative di prevenzione di patologie croniche, compresa l'effettuazione di screening di prevenzione oncologica.

Ispirato ad una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati, si sta incentivando, aiutato anche dallo sviluppo del digitale, lo **smart working**. Ciò in linea anche con la circolare del Ministro per la P.A. n. 1/2020 che dispone espressamente il superamento del regime sperimentale in funzione invece dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa.

Altra iniziativa sulla quale si è molto investito, anche in considerazione del particolare momento, riguarda il **questionario sullo stress lavoro correlato e sul benessere**, che rappresenta l'innescò di nuove eventuali ulteriori possibili azioni in funzione dei risultati riscontrati.

Società partecipate

Al netto delle due aziende speciali Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona (ATO) e CR.Forma, attraverso le quali la Provincia esercita funzioni in materia di formazione professionale e di servizio idrico integrato, nonché dell'Agenzia per il trasporto pubblico locale di Cremona e Mantova in tema di trasporti locali, le partecipazioni dirette della Provincia sono così rappresentate:

	DENOMINAZIONE	QUOTA PARTEC. AZION. AL 31/12/2019	CAPITALE SOCIALE	VALORE NOMINALE QUOTA	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018	VALORE QUOTA PATRIMONIO NETTO DELLA PARTECIPATA
1	Autostrade Centro Padane Spa	15,536%	30.000.000,00	4.660.860,00	99.201.151,00	15.411.890,82
	Centro Padane Sr.l.	49,690%	503.125,00	250.000,00	912.260,00	453.301,99
2	Padania Acque Spa	11,211%	33.749.473,00	3.783.662,48	44.950.044,00	5.039.349,43
3	Banca Elica Spa	0,00710%	73.980.165,00	5.250,00	94.685.952,00	6.722,70
4	Società Cremasca Reti e Patrimonio Spa	4,000%	2.000.000,00	80.000,00	30.806.751,00	1.232.270,04
7	G.A.L. Oglio Po soc. cons. a r.l.	2,550%	77.764,00	1.982,98	77.522,00	1.976,81
8	Cremona Fiere Spa	10,000%	1.032.920,00	103.292,00	8.095.892,00	809.589,20
9	ALOT-Agenzia Lombardia Orientale per i Trasporti e la Logistica- in liquidazione	25,000%	70.000,00	17.500,00	266.448,00	66.612,00
10	Azienda Speciale CR.FORMA	100,000%	151.250,00	151.250,00	1.418.699,00	1.418.699,00
11	Azienda Speciale "UFFICIO D'AMBITO" della Provincia di Cremona	100,000%	120.000,00	120.000,00	859.657,00	859.657,00
12	Fondazione Politecnico di Milano	6,670%	7.108.615,00		8.953.157,00	597.175,57
13	Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino di Cremona e Mantova	28,000%	-	-	276.174,24	77.328,79

Nell'ambito del monitoraggio sull'andamento dei soggetti partecipati e delle azioni di revisione periodica delle partecipazioni di cui al D.Lgs.vo 175/2016 (c.d. Madia) devono trovare particolare attenzione alcuni ambiti societari che hanno e possono rivestire importanza sull'ente nel breve periodo. Il riferimento è sicuramente alla prospettiva di Autostrade Centro Padane SpA ed alla controllata Stradivaria, quanto alla disponibilità di riserve ed al destino della concessione autostradale regionale Cremona Mantova.

Dovrà essere altrettanto monitorata l'evoluzione della fusione SCRIP SpA / Consorzio IT, utile a posizionare il ruolo della provincia in quel contesto.

Infine particolare attenzione andrà esercitata anche e soprattutto in quanto soggetto a controllo analogo, nei confronti della società in house Autostrade Centro padane srl rispetto alla quale già oggi assistiamo all'ingresso nel capitale sociale di alcuni Comuni sia del territorio bresciano che cremonese.

Scuole di competenza provinciale e razionalizzazione del patrimonio

Principio ispiratore è il garantire il miglior utilizzo e la migliore funzionalità del patrimonio edilizio in termini di usufruibilità, sicurezza ed efficienza degli impianti, con particolare attenzione agli immobili sedi di istituti scolastici.

Il ruolo dell'**attività manutentiva** merita di acquisire nel tempo, per natura di obbligatorietà e delicatezza, una maggiore attenzione strategico - istituzionale.

La prospettiva è quella del passaggio da una "gestione emergenziale" obbligata a far fronte alle sole urgenze (indotta da anni di gestione provvisoria di bilancio e di incertezze sulla capacità di spesa triennale) alla logica di "programmazione sostenibile", cercando di superare la suddetta gestione rigida in termini di spesa (per dodicesimi o per percentuali progressive in corso d'anno) e di appalti esclusivamente annuali. Ciò per garantire, seppur ancora con esiguità di risorse, un miglior presidio della manutenzione e la possibilità di ricorrere ad appalti, anche nella forma degli accordi quadri, con un fronte temporale ultrannuale che, da un punto di vista adempimentale, riveste un carattere di maggior snellezza e miglior programmabilità.

Si prosegue inoltre nella sperimentazione di un sistema per strutturare segnalazioni ed interventi in banche dati in grado di codificare la storia del fabbricato e di conservare una conoscenza diffusa e condivisa dell'evoluzione dello stato immobiliare che, unitamente ad una ispezione sistematica degli spazi, sono indispensabili ad una programmazione di interventi strutturali il più possibile completi ed interagiti con gli utilizzatori finali.

Si procederà, in previsione della prossima scadenza dell'attuale appalto del servizio energia, a valutare nuove possibili metodologie di gestione degli impianti termici.

Ultimo obiettivo di breve – medio periodo riguarda l'estensione a tutto il patrimonio arboreo provinciale del piano di verifica, tramite incaricati specialisti in agronomia, delle condizioni, delle eventuali necessità di messa in sicurezza previa acquisizione delle autorizzazioni necessarie.

Investimenti

Partendo da una rinnovata e condivisa analisi dello stato dei requisiti degli istituti scolastici effettuata nel corso degli ultimi anni e con una certa disponibilità di risorse è stata avviata una importante fase di progettazione ed analisi avente come obiettivo il completamento dei **Certificati di Prevenzione Incendi** per i pochi edifici scolastici che ne sono ancora sprovvisti e l'**adeguamento sismico**. Questi due ambiti di intervento (CPI e sismica) caratterizzano gli investimenti programmati che si legano alla tipologia di finanziamenti esterni attivati ed attivabili ed alla caratterizzazione degli interventi da questi prevista.

Con gli interventi in corso e quelli inclusi nelle graduatorie dei finanziamenti BEI si completerà l'ottenimento dei CPI per tutti gli immobili ad uso scolastico di proprietà o in gestione della Provincia.

Si sta procedendo, inoltre, con le verifiche sismiche dei fabbricati scolastici, compatibilmente con il reperimento delle risorse necessarie. Dal punto di vista dei lavori di adeguamento sismico, in linea di massima, i dati sono i seguenti: n. 7 sono i fabbricati con verifica sismica positiva o con lavori di adeguamento già eseguiti, n. 13 con progettazioni di adeguamento in corso e n. 14 fabbricati su cui si dovrà intervenire.

Una totale assenza di capacità di autofinanziamento rende al momento impossibile soddisfare esigenze diverse non riconducibili all'adeguamento sismico o all'acquisizione della certificazione incendi.

Rilevano, in particolare, i filoni di finanziamento dei mutui BEI (Banca Europea degli Investimenti) della programmazione 2015/2017 e 2018/2020, unitamente ad altre fonti utilizzate (Kyoto, L. 96/17).

Sono in corso di utilizzo, tramite la società in house Centro Padane srl, i fondi ministeriali M.I.T. e M.I.U.R. per la progettazione di fattibilità e definitiva, ed anche esecutiva, per i quali sono stati ammessi a finanziamento 5 interventi per un totale di oltre 600.000 Euro (268.000 MIT + 337.135 MIUR; con cofinanziamento della Provincia per 66.700 MIT + 131.526 MIUR).

Alla luce delle criticità sorte con i locali mensa situati nel Castello Visconteo del Comune di Pandino, si è stipulata un apposito protocollo d'intesa con il Comune al fine di realizzare all'interno dello stabile "Ex Scuola Media" la mensa con cucina, uscendo definitivamente dai locali del Castello; l'importo dei lavori di ristrutturazione dei locali è di circa 120.000 Euro.

EDIFICIO	INTERVENTI AGGIUDICATI O DI PROSSIMA AGGIUDICAZIONE (PREVALENTEMENTE AVVIATI NEL 2020)	IMPORTO
Istituto Einaudi – Via Bissolati a Cremona	Lavori di riqualificazione energetica	1.500.000,00
Sezione Ala Ponzone Cimino dell'I.I.S.Torriani di Cremona	Lavori di adeguamento antincendio finalizzati all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi	1.300.000,00
Sezione Marazzi dell'Istituto Sraffa di Crema	Eliminazione vulnerabilità non strutturali	300.000,00
Liceo Racchetti di Crema	Completamento rifacimento delle coperture	600.000,00
Istituto Einaudi ex Dorotee – Via Manzoni	Recupero dell'Aula Magna	150.000,00
Istituto Einaudi ex Dorotee – Via Manzoni	Ristrutturazione per utilizzo scolastico del fabbricato con adeguamento sismico	1.800.000,00
I.I.S. Torriani di Cremona	Riqualificazione degli spogliatoi della palestra del Piano Primo	150.000,00
I.I.S. Torriani di Cremona	Riqualificazione degli spogliatoi della palestra del Piano Secondo	120.000,00
Succursale presso ex Albergoni dell'I.I.S. Munari di Crema	Adeguamento alle norme di Prevenzione Incendi	130.000,00
Liceo Anguissola di Cremona	Completamenti per la prevenzione incendi (per C.P.I.) ed adeguamento sismico	1.500.000,00
Liceo Classico Racchetti di Crema	Adeguamento sismico	200.000,00
Liceo Classico Manin - Cremona	Adeguamento alle norme di prevenzione incendi	70.000,00
I.I.S. Galilei Crema – Via Matilde di Canossa	Adeguamento alle norme di prevenzione incendi	70.000,00
Scuola casearia di Pandino	Adeguamento sismico e alle norme di prevenzione incendi	750.000,00
Liceo Classico Racchetti di Crema	Completamento manto di copertura e rimozione amianto	300.000,00
TOTALE		8.940.000,00

EDIFICIO	INTERVENTI IN GRADUATORIA CON PROGETTAZIONE IN CORSO	IMPORTO
Scuola Casearia di Pandino	Adeguamento prevenzione incendi e adeguamento sismico	950.000,00
EX Albergoni – Largo Falcone - Crema	Completamento prevenzione incendi (per CPI) e adeguamento sismico	1.500.000,00
Ex Dorotee – Via Borghetto – Cremona	Miglioramento sismico e completamento via Manzoni	1.300.000,00
I.I.S. Einaudi - Via Bissolati a Cremona	Completamento adeguamento sismico	4.000.000,00
TOTALE		7.750.000,00

EDIFICIO	INTERVENTI DI COMPLETAMENTO ANTINCENDIO PER CPI CANDIDATI A BANDO MIUR (ex DM 1111/2019) in attesa dell'emanazione graduatoria	IMPORTO
IIS Torriani – sezione APC, Palazzo Fragneschi	Completamento adeguamento antincendio per ottenimento CPI	95.000,00
IIS Munari – sezione staccata Albergoni	Completamento adeguamento antincendio per ottenimento CPI	75.000,00
Istituto Stanga – Palazzo Ghisalberti	Completamento adeguamento antincendio per ottenimento CPI	80.000,00
TOTALE		250.000,00

EDIFICIO	INTERVENTI DA CANDIDARE, DI PROSSIMA PROGETTAZIONE	IMPORTO
I.I.S. Galilei – Crema	Miglioramento e adeguamento sismico	6.826.000,00
Succursale Marazzi - Crema. Fabbricato Officine	Miglioramento e adeguamento sismico	952.000,00
Liceo Manin – Cremona	Miglioramento sismico, sistemazioni facciate ed eliminazioni vulnerabilità	5.000.000,00
Palestre di via Faerno a Cremona.	Miglioramento sismico e riqualificazioni degli spogliatoi e delle palestre.	1.500.000,00
Istituto A.P.C. - Cremona	Miglioramento sismico e rifacimento coperture	300.000,00
Liceo Anguissola – Cremona	Completamento adeguamento sismico	1.200.000,00
Officine ITIS Torriani - Cremona	Lavori di adeguamento sismico, riqualificazione energetica coperture	3.800.000,00
TOTALE		19.578.000,00

Razionalizzazione del patrimonio immobiliare

Le analisi riguardano prevalentemente gli oggetti di seguito descritti.

1) Le possibili ipotesi di utilizzo di **Palazzo Ghisalberti** in via Milano a Cremona, una volta completato il trasferimento dell'Università Cattolica nell'ex Monastero di Santa Monica. Salvo l'espressione di permanenza di uno specifico interesse da parte del Comune di Cremona, Palazzo Ghisalberti tornerà nella disponibilità della Provincia, aprendo spazi per ulteriori occupazioni da valutare anche con il consenso di ASST proprietario e comodante dell'Immobile. Tale sede risulterà solo parzialmente utilizzata dall'I.T.A.S. Stanga; detto istituto scolastico è dislocato su diverse sedi in quanto è utilizzatore anche di **Palazzo Stanga Trecco** con il percorso professionale. Una prospettiva funzionalmente meritevole è quella del trasferimento dell'I.P.A. da Palazzo Stanga Trecco a palazzo Ghisalberti. Ciò supererebbe molte delle criticità legate all'utilizzo di Palazzo Stanga Trecco, difficilmente risolvibili in assenza di adeguate risorse finanziarie da impiegare nell'immediato. A riguardo va evidenziato il valore dell'operazione compiuta a monte, con una unione e condivisione di intenti di soggetti pubblici e privati, con riferimento al recupero dell'**ex Monastero di Santa Monica**: il bene è stato riscattato da parte della Provincia dal Fondo immobiliare, nell'ambito dell'accordo di programma finalizzato alla realizzazione del campus universitario e concesso così in diritto di superficie al Comune di Cremona per la durata di almeno 20 anni. Tale fabbricato, di notevole importanza dal punto di vista artistico-architettonico, quindi, non solo sarà valorizzato, ma posto al servizio della comunità.

2) **Palazzo del Provveditorato**: per esigenze puntualmente manifestate dalla direzione provinciale scolastica, dal Comune di Cremona e dall'Istituto Einaudi, l'immobile "ex Provveditorato" non potrà essere liberato, con il conseguente venir meno del supposto risparmio dell'onere relativo alla locazione corrisposto dalla

Provincia al Fondo immobiliare Eridano, con il quale, quindi, si è pianificato un intervento di riqualificazione, compartecipato economicamente dall'Ente, che porterà alla realizzazione di altre sette aule al piano terra per l'Istituto Einaudi.

L'esistenza dei citati contenitori cui aggiungere anche l'**ex Chiesa di San Vitale**, necessita comunque di una valutazione politica di prospettiva, unitamente ad altre istituzioni, in primis il Comune di Cremona, in un'ottica condivisa sia di rispetto alle reciproche esigenze sia agli ambiti di sviluppo di altre attività: museo del Violino, Università ...

3) Nell'ambito territoriale cremasco si dovrà affrontare la questione del fabbricato della sede dell'**Università di informatica**, definendo con il Comune di Crema, comproprietaria al 50%, il possibile diverso utilizzo a fronte dell'annunciata decisione dell'Università di Milano di abbandonare la sede di Crema, risultando difficoltoso da parte della Provincia far fronte alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria che si rendono necessarie nei prossimi anni, tenuto altresì conto che il sostegno all'edilizia universitaria non rientra tra le funzioni fondamentali della Provincia che dal 2014 ha dismesso ogni contributo alla gestione universitaria delle sedi territoriali.

Nel 2018 sono state valutate alternative di destinazione e di titolarità dell'immobile o della porzione di proprietà della Provincia che hanno coinvolto SCRP S.p.a, ora in procinto di fondersi in Consorzio.it; tali prospettive andranno attentamente seguite.

4) La Provincia di Cremona ed il Comune di Crema, mediante apposita convenzione, hanno individuato soluzioni operative che possono risolvere, a breve/media scadenza, i problemi legati alla localizzazione di alcune funzioni istituzionali nel territorio del Comune stesso. In particolare, il Comune di Crema ha ceduto alla Provincia l'area ritenuta idonea per il completamento del polo scolastico di via Libero Comune, che prevede la realizzazione delle seguenti opere: la costruzione nuova sede del liceo classico - linguistico e delle scienze umane "Racchetti" con relativa palestra; la realizzazione di una palestra polifunzionale a servizio del liceo artistico "Munari" e dell'istituto "Sraffa"; la realizzazione di un auditorium a servizio delle scuole superiori dell'area; la sistemazione delle aree esterne, attraverso la realizzazione di strade e parcheggi.

La Provincia di Cremona, invece, ha ceduto al Comune di Crema la porzione dell'area dell'I.I.S. Galilei posta fra via Matilde di Canossa e via Libero Comune che ha consentito la messa in sicurezza dell'incrocio stradale, inoltre si è impegnata a restituire al Comune di Crema, allorché saranno ultimati i lavori di costruzione della nuova sede del liceo Racchetti, l'attuale sede del liceo socio-pedagogico sito in Largo Falcone Borsellino.

La Provincia intende ora dare corso alla realizzazione della prima importante opera di edilizia scolastica prevista nel comparto, vale a dire la nuova sede del liceo Racchetti (classico, linguistico e liceo scientifico) tramite un finanziamento acquisibile grazie al bando "**scuole innovative**" contenuto nella legge c.d. "la buona scuola".

Il M.I.U.R. ha indetto un concorso di idee tra professionisti o società di architettura ed ingegneria finalizzato ad individuare il modello di scuola ritenuto più all'avanguardia e innovativo. La commissione ministeriale ha individuato i migliori progetti che sono stati inviati alla Provincia che potrà ora incaricare dei professionisti esterni per la stesura dei progetti definitivo ed esecutivo, si intende procedere all'affidamento alla società "in house" Centro Padane. L'opera verrà finanziata e realizzata dall'INAIL che ne diventerà anche proprietario e le rate di ammortamento dell'investimento saranno a carico dello Stato.

Il nuovo edificio è destinato a contenere circa 1100 studenti e consentirà di eliminare locazioni onerose per circa 380.000 euro. Consentirà, altresì, di eliminare le succursali accorpando il liceo "Racchetti" in un unico edificio, con evidenti vantaggi anche per la didattica e riduzione delle spese di trasporto. Nel nuovo fabbricato troveranno posto anche i laboratori di cucina destinati all'indirizzo turistico alberghiero dell'I.I.S. "Sraffa". Quest'ultima struttura consentirà di evitare la locazione onerosa ove hanno sede tali laboratori specifici, eliminando altresì i continui spostamenti di docenti e studenti con evidenti disagi per l'attività didattica.

Infrastrutture viarie: assetti, sostenibilità

L'attività dell'Ente in tema di infrastrutture stradali è orientata, in linea generale, alle seguenti finalità istituzionali:

- supportare l'obiettivo generale della funzionalità del sistema viabilistico del territorio cremonese nel suo complesso al fine di favorire la mobilità di persone e merci;
- delineare un piano utile a perseguire il superamento di alcune criticità e a rispondere in modo strutturato alle potenziali esigenze e alle necessità manutentive e di adeguamento rilevate;
- prevedere e programmare gli interventi necessari e reperirne i relativi finanziamenti;
- perseguire l'obiettivo generale della sicurezza della circolazione e sviluppo di forme alternative di mobilità.

Le finalità di cui sopra debbono necessariamente raffrontarsi con le risorse disponibili, sia in termini di personale assegnato e professionalmente adeguato per lo svolgimento di tutte le attività richieste e ritenute necessarie, sia in termini di effettive disponibilità finanziarie, condizione indispensabile per avviare proficuamente qualunque tipo di attività.

Fondamentale è l'opera di **coordinamento territoriale**, attuata d'intesa con la Regione e con gli amministratori locali, programmando specifici tavoli di concertazione volti a definire un piano organico delle opere prioritarie e compartecipate dai singoli Comuni ai quali la Provincia continuerà a fornire collaborazione rispetto alla pianificazione, messa in sicurezza, progettazione ed esecuzione di interventi viabilistici. Tale attività si esplica prevalentemente nel supporto dato ai Comuni per la risoluzione di problematiche puntuali e alla Regione per individuare le priorità infrastrutturali del territorio, verificando la coerenza delle proposte con gli strumenti programmatici esistenti (PGR, PTCP, PGT. etc), con le normative vigenti, con le situazioni circolatorie, di traffico e incidentalità rilevate, nonché con la effettiva sostenibilità finanziaria. La collaborazione parte dalla semplice consulenza rispetto alla valutazione di situazioni critiche locali, anche attraverso la condivisione dei dati disponibili, e può concretizzarsi anche con eventuale collaborazione tecnica per la progettazione e realizzazione di opere pubbliche, qualora se ne riconosca la necessità e se ne attesti la concreta fattibilità tecnico – economica.

La pianificazione di nuove opere infrastrutturali, in coerenza con gli strumenti di programmazione regionali e provinciali, è occasione di rilancio per lo sviluppo economico del territorio che trovi sostenibilità nell'utilizzo di fondi nazionali e regionali. In tal senso si colloca il lavoro di analisi e valutazione svolto nell'ambito del Tavolo della competitività e dell'AQST che, anche attraverso il confronto ed il rapporto con gli stakeholders territoriali, mira a definire gli interventi prioritari, a partire dall'autostrada regionale Mediopadana Cremona-Mantova e dalla realizzazione delle tangenziali di Dovera, Montodine-Casalleone, Casalmaggiore, San Giovanni in Croce, Soresina, Campagnola, verificandone l'effettiva fattibilità attraverso approfondimenti tecnici e finanziari.

Nell'ambito dello sviluppo del sistema infrastrutturale cremonese vi è da tenere in considerazione il **potenziamento della rete ferroviaria regionale** che presenta notevoli criticità dovute alla vetustà delle strutture e del relativo parco macchine, oggetto di quotidiane proteste degli utenti. In particolare sono da perseguire, alcuni progetti di competenza di RFI, di rafforzamento e riqualificazione infrastrutturale quali la linea Mantova-Cremona- Codogno- Milano, la linea Cremona-Treviglio, la linea Cremona-Piacenza e il cosiddetto TI.Bre ferroviario quale continuità della linea Pontremolese con l'obiettivo di connettere la dorsale del Brennero con in mar tirreno nei pressi di La Spezia.

Per quanto concerne la **manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali**, tema fondamentale per mantenere la transitabilità e garantire l'economia e la produttività del nostro territorio è il reperimento delle risorse. L'analisi delle necessità, eseguita periodicamente dagli uffici sulla base dei criteri e dei parametri inseriti nel *"Piano di manutenzione delle pavimentazioni stradali a livello di rete"* della provincia di Cremona, ammonta a circa 47 milioni di Euro.

Sia gli interventi sui manufatti che quelli sulle pavimentazioni stradali potranno avere risposta adeguata **solo** a valere su risorse regionali e nazionali. Gli attuali stanziamenti previsti per il triennio 2020-2022, considerando che le risorse regionali del c.d. "Patto per la Lombardia" sono pervenute fino all'anno 2019, sono i seguenti:

Dm 49/2018 programmi straordinari di manutenzione della rete viaria ex articolo 1, comma 1076 L. 205/2017	2.078.613,85	Per ciascun anno*
R.L. piano straordinario	1.191.565,51	Previsto ancora per l'anno 2020
* <i>La legge di bilancio per il 2020, il decreto fiscale e il decreto milleproroghe, in sede di conversione con legge 28/02/2020 n. 8, hanno previsto l'incremento delle risorse statali come a lato indicato</i>	405.912,29	Anno 2020
	744.172,53	Anno 2021
	1.860.431,33	Per gli anni dal 2022 al 2024

La rete viabilistica provinciale necessita, inoltre, di regolari **manutenzioni ordinarie, di spese di gestione e di mantenimento, di servizi di sorveglianza** che consentano un costante presidio e garantiscano la transibilità in sicurezza delle strade. Tutte queste attività stanno diventando sempre più difficoltose da realizzarsi per l'ente, a causa della vetustà della rete stradale e delle attrezzature e dei mezzi disponibili, della carenza di veicoli e di personale, tecnico e operativo, quest'ultimo spesso afflitto da pesanti limitazioni operative dovute all'età e a problematiche fisiche, determinati dalle riforme attuate sulle Province e dai notevoli tagli dei trasferimenti a cui, ogni anno, sono sottoposti gli enti locali anche sulle risorse di parte corrente, fortemente ridotte rispetto a quelle attribuite fino a circa 6/7 anni fa.

Per la manutenzione ordinaria delle strade (compreso la sfalcio dell'erba), la Provincia è in grado di destinare ogni anno non più di settecento mila euro di mezzi provinciali e introiti da sanzioni stradali.

La situazione appare tanto più critica dopo che è venuta meno, nel 2018 da parte della Regione e di UPL, la possibilità di dare attuazione al Protocollo di Intesa sottoscritto il 10 marzo 2017 da Regione Lombardia e ANAS - con l'adesione dell'Unione Province Lombarde - riguardante la gestione unitaria della rete stradale prioritaria. Tale provvedimento, concretizzato nel verbale di accordo tra Regione Lombardia e Provincia di Cremona firmato nel maggio 2017, prevedeva il trasferimento in gestione ad una partecipata ANAS_RL di circa 250 km di strade del reticolo cremonese considerate prioritarie per traffico e strategicità (e conseguentemente anche per costi di gestione e mantenimento). Le risorse trasferite da regione alla Provincia in considerazione del mancato trasferimento non sono state purtroppo proporzionate agli effettivi chilometri non trasferiti ed ai costi/kilometro stimati.

Dal punto di vista dell'estensione viaria, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 ha previsto il **trasferimento ad ANAS SPA di alcuni tratti di strade**, ora in capo alla Provincia. Le strade interessate sono:

- SP CR EX SS 10 "Padana Inferiore" per Km 32,94
- SP CR EX SS 11 "Padana Superiore" per Km 0,29
- SPCR EX SS 11 VAR 1 per Km 1,75
- SP CR Ex SS 343 "Asolana" per Km 20,76
- SP CR EX SS 358 "Di Castelnuovo" per Km 6,82

per un'estensione complessiva pari a 62,55 Km.

La data del passaggio effettivo dovrebbe essere il 30 settembre 2020; fino a tale data la Provincia resterà responsabile della gestione e della manutenzione di dette arterie stradali e pertanto continuerà la sorveglianza delle stesse e le operazioni manutentive. Per il formale trasferimento l'Ente deve procedere a predisporre schede rappresentative dello stato di consistenza e condurre sopralluoghi in contraddittorio tra il personale della Provincia e di Anas. L'attività si concluderà con la sottoscrizione dei verbali di consegna. Dal punto di vista della Provincia, tale cessione non avrà particolari effetti positivi in termini di sostenibilità gestionale complessiva, in quanto l'Ente resterà impegnato in azioni manutentive di tutto rilievo su un reticolo stradale comunque di oltre 830 Km (talune strade, fra l'altro, ad elevata percorrenza di traffico), a fronte di risorse economiche non sufficienti e si registrerà una contrazione delle entrate (pubblicità, passi carrai ecc.) per il venir meno della competenza su detti tratti. La situazione determinatasi impone una revisione funzionale del reti-

colo complessivo, in particolare della corretta classificazione della viabilità e la necessità di **valutazioni di prospettiva**, attraverso una analisi che individui un modello di gestione dei servizi della manutenzione viaria sostenibile nel tempo.

Ponti

Prosegue il presidio delle fasi attuative affidate al soggetto attuatore (Provincia di Parma) degli interventi di risanamento conservativo del **Ponte di Casalmaggiore** sul fiume Po e l'intervento di risanamento conservativo del **ponte Verdi in località San Daniele Po**.

Particolare urgenza riveste l'ultimazione delle fasi autorizzative e progettuali connesse alla costruzione del nuovo **Ponte a Spino d'Adda** (oltre 18 MIL./€) e la definizione degli accordi in ordine alla progettazione esecutiva, all'affidamento dei lavori e alla successiva esecuzione degli stessi, nonché la riqualifica a cura di Città Metropolitana, della Paullese in territorio lodigiano/milanese, a completamento dei tratti già eseguiti.

E' stato pubblicato sul sito ministeriale (registrato dalla Corte dei Conti ed in attesa di pubblicazione sulla G.U) il Dm 1/2020 MIT di concerto con il MEF relativo al finanziamento degli interventi di **messaggio in sicurezza dei ponti** esistenti e la realizzazione di nuovi ponti in sostituzione di quelli esistenti nel bacino del Po, il quale prevede che i soggetti attuatori approvino le progettazioni definitive/esecutive e procedano all'aggiudicazione entro ventiquattro mesi dall'erogazione della prima rata di finanziamento (per le nuove costruzioni detto termine riguarda l'approvazione del progetto definitivo). Gli interventi di interesse diretto sono i seguenti:

- € 870.000,00 per manutenzione straordinaria SS415 viadotto di Crema sul fiume Serio;
- € 150.000,00 per manutenzione straordinaria SP4 – ponte di Rivolta sul fiume Adda;
- € 12.000.000,00 per la costruzione del nuovo ponte sul fiume Oglio in località Isola Dovarese;
- € 230.000,00 per la manutenzione straordinaria SP47, ponte di Crotta sul fiume Adda.

Il provvedimento prevede inoltre:

€ 1.500.000,00	per progetto di fattibilità tecnica ed economica del Ponte sul Po comuni di Colorno e Casalmaggiore
€20.000.000,00	per manutenzione straordinaria ponte Verdi di San Daniele Po

Centri per l'impiego

Con l'emanazione della legge n. 9/2018, Regione Lombardia ha attuato la riforma dei CPI attribuendo alle Province lombarde la delega della gestione dei procedimenti relativi alle politiche attive del lavoro. Con DGR n. XI/854 del 26/11/2018 ha quindi emanato gli indirizzi per la gestione dei CPI in Lombardia, mentre con altri atti ha definito l'operatività della "Dote Unica Lavoro – Fase III" e di "Garanzia Giovani Fase II", migliorando gli strumenti disponibili per gli interventi di politica attiva del lavoro. A fine 2019, Regione Lombardia ha inoltre approvato il proprio "*Piano regionale di potenziamento dei Centri per l'Impiego*" (D.G.R. n. XI/2389 del 11.11.2019), in attuazione del "*Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro*" approvato dall'Intesa della Conferenza Stato-Regioni del 17.04.2019 e del successivo Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74/2019 che ha adottato tale Piano e ripartito fra le Regioni le complessive risorse assegnate per la sua attuazione.

Il Piano straordinario nazionale – finalizzato a rilanciare e a rafforzare definitivamente i Centri per l'Impiego per garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e, in particolare, l'attuazione degli obiettivi del Reddito di Cittadinanza – prevede un rilevante sostegno finanziario da destinare al "*potenziamento anche infrastrutturale dei centri per l'impiego*".

A tal fine, il Piano straordinario nazionale assegna risorse finanziarie anche alla Regione Lombardia che a sua volta – proprio per attuare l'intervento complessivo di rilancio e rafforzamento dei Centri per l'Impiego lombardi auspicato dal Piano straordinario – con il proprio Piano regionale ha assegnato alle Province lombarde una parte delle risorse finanziarie, da destinare, da un lato, al rafforzamento organizzativo e,

dall'altro, al rafforzamento infrastrutturale dei Centri per l'Impiego.

Il potenziamento suddetto si concretizza in una riorganizzazione ampia da ogni punto di vista: strutturale, strumentale, informatico e relazionale. Il rafforzamento infrastrutturale sarà attuato sia mediante l'acquisizione di arredi e attrezzature, anche informatiche, sia mediante interventi volti alla riqualificazione delle sedi dei Centri per l'Impiego provinciali e dell'Ufficio per il Collocamento mirato, *"al fine di garantirne la sostenibilità, l'accessibilità e la riservatezza"*, in funzione dell'atteso consistente incremento di personale previsto dal sopra citato Piano straordinario.

Un altro tema rilevante è, infatti, l'immissione del nuovo personale (i c.d. navigator per il supporto ai Centri per l'Impiego nella gestione del Reddito di Cittadinanza nel territorio provinciale cremonese e le ulteriori unità di personale – n. 74 nel triennio - previste per il potenziamento dei servizi per il lavoro attraverso concorsi pubblici banditi da Regione Lombardia che riguardano posizioni sia a tempo indeterminato che determinato) che comporterà un non semplice intervento di riorganizzazione complessiva dell'attività e del Settore preposto.

In generale, quindi, nell'attuazione degli indirizzi di gestione della delega definiti da R.L., si darà corso a tutte le azioni necessarie a favorire la riappropriazione e l'esercizio del nuovo ruolo istituzionale della Provincia in materia nel contesto socio – economico territoriale.

Pianificazione (PTCP, riserve naturali, protezione civile)

E' in corso l'adeguamento del **Piano territoriale di coordinamento** alle modificazioni del Piano Territoriale Regionale (PTR) conseguenti alla legge regionale sul consumo di suolo. Il PTR aggiornato è stato approvato dal Consiglio regionale il 19/12/2018 e la Provincia ha due anni di tempo dalla data della pubblicazione sul BURL (marzo 2019) per adeguare il proprio PTCP. L'adeguamento è previsto entro il 2020. Tale variante dovrà essere sottoposta a procedura di VAS e di Valutazione di Incidenza. Secondo la normativa regionale dovrà essere coinvolta nel processo di elaborazione anche la *"Conferenza dei Comuni e delle aree regionali protette"* istituita ai sensi dell'art. 16 della L.R. n.12/2005. La proposta di piano adottata sarà inviata il Regione Lombardia per il parere di compatibilità al PTR e successivamente approvata dal Consiglio Provinciale.

Sarà effettuata nel 2020 la revisione dei **Piani di gestione delle Riserve Naturali** gestite dalla Provincia: Naviglio di Melotta, Bosco Ronchetti, Lanca di Gerole. A seguito di incontri con i competenti Uffici regionali, è emersa l'opportunità che la verifica dei piani sia effettuata dall'organismo che sino ad ora li ha amministrati, anche nell'ottica di eventuali modifiche dell'assetto gestionale determinato dall'applicazione della LR 28/2016 *"Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e altre forme di tutela presenti sul territorio"* (cd legge sui Parchi). La revisione dei Piani delle tre Riserve citate dovrà essere sottoposta a procedura di VAS, quindi conforme alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 *"Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art.4 LR n. 12/05; DCR n. 351/07)"*, successivamente integrata e in parte modificata.

Per quanto riguarda l'attività di pianificazione e gestione delle attività di **protezione civile**, gli ultimi eventi calamitosi, anche provinciali, hanno richiesto una risposta operativa emergenziale organizzata e impegnativa. La necessità di avere in un tempo limitato la disponibilità di informazioni e di risorse umane operative, è un'esigenza inderogabile. Le competenze in ambito di protezione civile e le funzioni delegate e confermate dalla Regione alle Province definiscono in modo chiaro i compiti e le attività da svolgere. La pianificazione e la risposta all'emergenza sono le attività in cui vanno investite risorse. Si prevede quindi di aggiornare i Piani di protezione civile dei fiumi Adda e Serio. Parallelamente si intende realizzare un progetto che metta in relazione le banche dati e la cartografia delle pianificazioni in modo che, in caso di emergenza, il personale operativo abbia risposte immediate e precise. Si prevede il coinvolgimento nella fase progettuale anche di soggetti esterni quali: Prefettura, Regione Lombardia, VVF e Volontari di Protezione Civile. Tale prodotto si appoggerà ad un'infrastruttura informatica che garantisca tempi di risposta efficienti, funzionalità disponibile H24-7/7 e sia conforme a quanto richiesto dalla Agenzia per l'Italia Digitale (Cloud della PA).

Polizia locale

La Legge di riforma delle Province ha determinato per i Servizi di Polizia Locale provinciali notevoli criticità nell'espletamento delle funzioni proprie e delegate, dovute innanzitutto alla drastica riduzione degli organici. La L.R. n. 7 del 25/3/16 ha trasferito la competenza in materia ittico-venatoria alla Regione delegando nel merito le funzioni di vigilanza e controllo alle Polizie provinciali. Tema fondamentale, rispetto al quale non è mai cessato il confronto sia in sede UPL sia con Regione Lombardia, è la sostenibilità delle funzioni delegate proprio in funzione degli organici e delle risorse finanziarie.

Ciò premesso, la Polizia Locale prosegue la propria attività concorrendo a garantire la salvaguardia e la sicurezza dell'ambiente e del territorio con le proprie funzioni di presidio e controllo ma anche attraverso l'educazione ambientale, la collaborazione con le Polizie Locali del territorio, la partecipazione durante le emergenze ai compiti di Protezione e le attività ausiliarie di Pubblica Sicurezza in genere con le Forze dell'Ordine, oltre ad esperire quotidiani servizi di vigilanza in materia ambientale, paesistica, territoriale, nonché ittico-venatoria di contrasto a fenomeni di bracconaggio su tutto il territorio provinciale anche in riscontro a segnalazioni o richieste pervenute da singole persone, associazioni e Enti locali.

Vanno evidenziati anche il ruolo attivo nell'attuazione del piano di controllo della specie nutria (ove la Polizia Locale concorre alle fasi di formazione dei volontari e alla concreta esecuzione del piano stesso), nell'attuazione del piano di controllo del cinghiale (in base al piano regionale e a quello della Provincia di Cremona per le zone di Natura 2000) e della specie piccione torraiole, nonché le azioni conseguenti alla recente colonizzazione del nostro territorio da parte della specie capriolo. In questo ambito, la Polizia Provinciale è impegnata anche nel ritiro, presso le abitazioni dei richiedenti, degli esemplari di specie selvatiche rinvenute in difficoltà e del loro trasporto presso il Centro di Recupero provinciale.

Sicurezza stradale

Relativamente ai servizi di polizia stradale sulla rete viaria provinciale, continua l'articolata attività di prevenzione, educazione e contrasto alle violazioni al Codice della Strada, per dare risposta a un fenomeno negativo che incide sulla percezione di sicurezza dei cittadini e che interessa tutto il territorio provinciale ossia la reiterazione di comportamenti illeciti e pericolosi alla guida dei veicoli soprattutto nelle fasce orarie serali e notturne - non di rado collegati all'abuso di alcool - forieri di gravi incidenti stradali, favoriti anche dalla presenza di importanti strade ex statali di scorrimento.

L'attività si espleta attraverso posti di controllo stradali, educazione alle norme, attività di ausilio e collaborazione con le Polizie Locali del territorio e altre Polizie dello Stato anche nell'ambito di campagne di sensibilizzazione e prevenzione. I controlli stradali vengono effettuati con particolare attenzione ai tratti a maggior rischio d'incidenti (individuati sulla base dei report prodotti dall'Osservatorio regionale e dei dati forniti dagli uffici provinciali competenti) e anche per far fronte a emergenze contingenti durante lavori di manutenzione straordinaria effettuati su strade provinciali.

Principalmente, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- il mantenimento degli standard di vigilanza stradale sopra specificati ricorrendo – quando necessario – a potenziare i servizi in giorni festivi e/o in fasce orarie notturne;
- lo svolgimento delle attività di polizia stradale avvalendosi di opportuni strumenti di rilevamento degli eccessi di velocità, della mancata copertura assicurativa RcAuto e delle omesse revisioni dei veicoli in transito nonché della guida in stato di ebbrezza;
- il presidio e la vigilanza dei punti di particolare criticità viaria dando riscontro e ausilio ai Comuni, in particolare a quelli sprovvisti di servizi di Polizia locale;
- il miglioramento dell'efficienza amministrativa attraverso un percorso di riorganizzazione del preposto ufficio sanzioni e l'ottimizzazione delle procedure anche attraverso il maggior impiego di strumenti informatici interconnessi alla rete internet; ciò si traduce in termini di trasparenza e agevolazione degli adempimenti nei confronti dell'utenza.

Digitalizzazione

In base alle indicazioni contenute nel “Piano Triennale per l’Informatica”, predisposto dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AGID), l’ente è chiamato svolgere azioni di razionalizzazione sia sul piano dell’hardware con l’abbandono delle vecchie soluzioni basate sui sistemi di elaborazione posizionati nelle proprie sedi, sia per una maggiore efficienza nella gestione dei servizi erogati all’utenza. Fondamentale è la progressiva introduzione di un nuovo database, in sostituzione di quello in uso, per la gestione dei dati elaborati nel sistema centrale di tipo open source, che non prevede costi di licenza (a differenza di quello in uso che è di tipo proprietario) e consente di essere installato in modo virtualizzato sul sistema centrale dell’ente.

Grande attenzione va anche dedicata alle procedure informatiche per consentire l’evoluzione dei procedimenti amministrativi in funzione dello sviluppo del fascicolo elettronico e della digitalizzazione dei documenti, con la finalità della progressiva digitalizzazione dell’Ente, in linea con gli indirizzi normativi e con la concezione di una pubblica amministrazione moderna e trasparente.

Si annovera inoltre l’ambito della progettazione e gestione sia per le infrastrutture edilizie e stradali in quanto si darà avvio alla graduale introduzione del sistema BIM (Building Information Modeling) finalizzato alla gestione informatizzata completa della progettazione delle opere pubbliche, come richiesto dal codice degli appalti e in funzione, altresì, dello sviluppo del “fascicolo dell’opera pubblica”.

Servizi al territorio

Per quanto attiene al ruolo provinciale di supporto al territorio, va proseguita l’azione su questa direttrice, che si accompagna all’espletamento delle funzioni fondamentali di coordinamento e pianificazione e che, rispetto all’ambito in esame, possono essere identificati innanzitutto nel portale **RUP**, che oltre essere strumento di supporto al sistema informatico della Provincia, svolge un ruolo di erogatore di servizi per i comuni e altre realtà del nostro territorio, servizi sia telematici che spazi informativi; l’**Ufficio Statistica**, inoltre, continuerà a mettere disposizione la propria competenza professionale e i dati raccolti anche per specifici progetti locali come ad esempio compendi statistici comunali, a supporto dell’attività degli uffici o degli amministratori locali.

Prosegue la graduale costruzione delle competenze e delle relazioni sia professionali che istituzionali idonee a prefigurare iniziative di partecipazione a progettualità via via più complesse e articolate grazie al progetto LOMBARDIA EUROPA 2020 con capofila, ANCI Lombardia, Provincia di Brescia e Regione Lombardia, che prevede un percorso informativo e formativo finalizzato alla creazione di un Servizio Europa d’Area Vasta (SEAV) per favorire la gestione associata dei servizi europei dei Comuni e delle Province in Lombardia. Una volta individuato il modello organizzativo e gestionale del SEAV, in base alle attività e alle risorse poste in campo, è necessario definire una rete di risorse professionali negli apparati degli enti locali e delle altre realtà presenti sul territorio idonea a cogliere le opportunità di finanziamento provenienti dalla Comunità Europea, facendo sintesi tra le esigenze di evoluzione del territorio e di valorizzazione delle sue risorse e le finalità promosse e assistite dalla Comunità Europea.

Altro ambito connesso al supporto ai Comuni, Unioni e società partecipate pubbliche del territorio è quello dell’attuazione delle **normativa recente in tema di privacy ex GDPR 2016/679**.

In ambito di **gestione del personale**, sono attivi i servizi di rilascio pareri in materia di gestione giuridico-economica e prevenzione-sicurezza, di esercizio su delega della funzione disciplinare, nonché un percorso formativo, rivolto prioritariamente ai comuni del territorio, in grado di coniugare esigenze di contenimento dei costi, rilevanza delle materie e dei temi trattati e qualità dei docenti. Ciò in considerazione del fatto che una adeguata formazione specialistica rappresenta un imprescindibile strumento sia per la crescita personale e professionale dei singoli dipendenti sia, conseguentemente, per l’innalzamento qualitativo della attività amministrativa di ogni ente.

In aggiunta ai servizi sopra richiamati, allo scopo di concretizzare in modo sempre più tangibile il ruolo di supporto tecnico-amministrativo al territorio assegnato dalla L.56/2014 alle Province, si intende proporre ai Comuni, con un avvio in forma sperimentale a partire dal 2020, un nuovo servizio di **consulenza in materia di appalti di lavori, servizi e forniture sotto soglia**. Il supporto riguarderà incertezze operative ed interpretative, dalla lettera di invito e/o bando di gara allo svolgimento della gara, e si esplicherà attraverso

risposte a quesiti che i Comuni inoltreranno in forma scritta all'indirizzo mail dedicato. L'obiettivo a medio termine rimane quello di cercare le condizioni organizzative per svolgere un servizio completo ai Comuni in materia di appalti.

Non dimentichiamo inoltre la delega attribuita alla Provincia allo svolgimento del **ruolo di stazione appaltante per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale** per gli 86 Comuni ricompresi negli ambiti territoriali aggregati Cremona 2 centro e Cremona 3 Sud. La complessità della procedura di gara, ma soprattutto la variabilità normativa, i contenziosi instauratisi a livello locale e nazionale, la quantità e tipologia dei dati tecnici da acquisire, i tempi di riscontro dell'autorità nazionale di settore (ARERA), hanno determinato l'allungamento dei tempi di conclusione dell'intero iter; al momento il bando è stato prorogato al 30 novembre 2020.